

Franco Santamaria, *Echi ad incastro* Federico Batini

Franco Santamaria è poeta e pittore, *Echi ad incastro* è il suo terzo volume di poesia dopo *Primo lievito* e *Storie di echi*, in rete troviamo il suo *Parola ed immagine*, nel quale accosta, cercando nuove significazioni, la propria parola poetica alla propria opera pittorica (nella quale raggiunge, a mio parere, gli esiti più alti).

Franco Santamaria ha ricevuto premi ed encomi, ma non è questo che risalta maggiormente nella sua polimofra produzione, ciò che risalta è una lucida visione del mondo, umanissima eppure non ingenua, commossa persino (senza mai essere melensa).

Propongo un brano da una poesia, la poesia è *Per un diritto*:

Si cade

sull'ultimo respiro del mattino

lasciando alle foglie dei platani

solo il colore del sangue delle vite

senza favole - dalle nostre case

se ne andarono presto i sogni

viaggianti in sacchi di barba bianca

e su scope uscite dalla cenere.

gonfio del grido dei giorni

calpestati ed esplosi

sulle linee delle pietre, nostre antiche armi.

Spesso l'utilizzo di metafora prelude ad un ritorno ad un linguaggio piano, come una sorta di svelamento, di improvviso insight.

Già con *Storie di Echi* la sua poesia era stata accostata a quella di Quasimodo, in virtù di una musicalità presente nel suo poetare, ma, a nostro parere, i risultati migliori vengono raggiunti da Santamaria proprio quando la parola spezza, volutamente, il ritmo.

Santamaria utilizza la poesia come strumento di ricerca, risulta chiaro il dialogo incessante tra, per usare una facile locuzione, mente e cuore.

Una poesia che non sembra la storia di una vita, quanto la storia di una ricerca incessante di senso e di verità. Infaticabile operatore culturale Franco Santamaria ha ideato e dirige anche un'importante newsletter che è una rassegna commentata di siti culturali.

Buona lettura dunque.